

che abbia un numero di soci inferiore a 100, e di L. 5 per quelle di numero maggiore;
 b) con una tassa annua di L. 10 per le Federazioni, all'infuori delle quote pagate dalle Società ad esse Federazioni aggregate.
 c) con un contributo di L. 3 per quelle Società non aggregate al Partito, che intervengono ai Congressi.

Art. 14. — Al Congresso non verranno ammessi rappresentanti di Società che non abbiano mandata l'adesione e la delegazione del mandato e pagata la relativa quota almeno dieci giorni prima della data di convocazione.

Le adesioni e le delegazioni delle Società aderenti ai Congressi debbono essere scritte su appositi moduli, distribuiti dal Comitato centrale, sui quali saranno indicati anche la data di fondazione della Società e il numero dei soci che la compongono; nonché la dichiarazione che la Società ed il suo delegato accettano i principi generali ed i metodi del programma del Partito.

Art. 15. — Il Comitato centrale è pure autorizzato — in casi speciali — a valersi del mezzo di sottoscrizioni, accettando anche le offerte di Società aggregate o no, di soci o non soci, sempre quando l'accettazione delle offerte non pregiudichi in modo alcuno la libertà d'azione e la dignità del Partito.

Casse di soccorso alle vittime della propaganda.

Art. 16. — Le Società aggregate al Partito sono tenute a contribuire alla formazione di una Cassa di soccorso per tutte le vittime delle persecuzioni giudiziarie, governative e capitalistiche contro l'azione e la propaganda del Partito.

In questo senso le Società riformeranno — se del caso — i loro statuti.

Art. 17. — Tale cassa è affidata interamente al Comitato centrale ed è costituita dal versamento della quota che — a norma del precedente articolo — le Società verseranno al Comitato in ragione del numero dei loro soci.

Gli iscritti al Partito, non facenti parte di alcuna associazione, verseranno le loro quote o direttamente al Comitato centrale o a quella Società del luogo che sarà all'uopo incaricata dal Comitato medesimo. I versamenti avranno luogo entro un mese dalla richiesta del Comitato centrale.

Disposizioni generali.

Art. 18. — Ove una Federazione, Consociazione, Consolato, Società iscritta al Partito non ottemperasse agli obblighi indicati dal presente programma e statuto, il Comitato centrale ne pronuncerà la sospensione fino al successivo Congresso, nel quale si delibererà intorno alla radiazione dai ruoli del Partito.

Art. 19. — Il Partito dei lavoratori italiani, per mezzo del Comitato centrale e del Segretario internazionale, sarà in permanenti rapporti coi partiti operai dell'estero, per tutto quanto si riferisce alle questioni d'interesse generale dei lavoratori.

Art. 20. — Il Partito avrà un proprio giornale per organo centrale.

Art. 21. — Il Partito, previa accordi colle altre principali organizzazioni operaie nazionali, nominerà il Segretario internazionale del lavoro.

Art. 22. — Il presente programma o statuto, approvati nel Congresso tenuto in Genova nei locali della Società *Carabinieri genovesi*, in via della Pace, il giorno 15 agosto 1892, diventa impegnativo per le Società aggregate al Partito, e non potrà essere modificato che nei Congressi, e dietro deliberazioni adottate dalla maggioranza assoluta delle Società costituenti il Partito.

Congresso Panettieri e Pastai

Contemporaneamente al Congresso del Partito dei Lavoratori ha avuto luogo in Genova una riunione tra le Società Panettieri e Pastai d'Italia.

Intervennero 8 Associazioni con 11 rappresentanti. La discussione fu viva ed animata per quanto riguarda la riorganizzazione della Federazione, considerando anche l'esistenza a Torino del Comitato Centrale della Federazione Panettieri, del quale si lesse una lettera indirizzata alla Sezione Panettieri nella Camera del Lavoro di Milano.

Il rappresentante della Sezione Panettieri di Milano comunicò che a Milano uscirà un giornale professionale intitolato il *Panettiere* e ne raccomandò la diffusione.

Si stabilì che come centro, per ricevere adesioni e corrispondenze, momentaneamente le Società abbiano a rivolgersi alla Sezione Panettieri nella Camera del Lavoro di Piacenza.

Venne votato infine il seguente ordine del giorno:

« I rappresentanti delle Società sottoscritte: Considerato che l'attuale Federazione italiana più non risponde ai bisogni della classe dei lavoratori panettieri; Considerato che urge provvedere alla difesa ed al miglioramento di detta classe;

Vista la lettera ultima del Comitato Centrale alla Sezione Panettieri della Camera del Lavoro di Milano:

Delibera:

1. Di invitare il Comitato Centrale a convocare un Congresso generale entro il corrente anno, invitando le associazioni federate e non federate;

2. Delega le sezioni di Milano e di Piacenza a prendere i necessari provvedimenti e ad indire direttamente altro Congresso se mai il Comitato Centrale si rifiutasse di assecondare il desiderio in quest'ordine del giorno espresso ».

Speriamo che questa federazione forte e potente segua assieme alle altre già in via di formazione la strada dell'emancipazione, con criteri precisi di praticità.

F. CAVALCABRINA.

INCORAGGIAMENTI

Dacché il Partito operaio italiano ha cominciato ad essere risolutamente qualcoscosa ed a saper quel che vuole, anche i confratelli dell'estero — che prima non parlavano di noi se non per deplorare che stessimo in perpetuo di casa nel limbo — cominciano ad occuparsi di noi, a sentirci loro compagni sul serio e ad incoraggiarci.

I telegrammi pervenuti al Congresso ne sono una prova.

Un'altra è il linguaggio dei giornali operai-socialisti. Citiamo dai principali d'Europa.

Il *Vorwärts (Avanti)*, foglio centrale quotidiano dei socialisti di Germania, scrive del nostro primo Numero:

« Il direttore della *Lotta di classe* è il deputato socialista Prampolini. L'eccellente articolo-programma svolge con geniale e nitida acutezza i principi fondamentali dell'azione proletaria e, con uno sguardo profondo nei rapporti sociali, dimostra l'essenza del movimento sociale. Vari articoli più brevi sull'Inghilterra, la rivista del movimento operaio, il Programma e lo Statuto del Partito, ecc., danno affidamento che la *Lotta di classe* sarà un milite dei più valorosi nel gran campo dell'emancipazione del proletariato. Al giovane confratello che ha scritto in fronte: *Proletari di tutti i paesi; unitevi!* noi mandiamo i più cordiali saluti e voti. »

L'*Arbeiterzeitung (Gazzetta dei lavoratori)*, organo centrale del partito operaio austriaco, stampa sullo stesso tono:

« Auguriamo ai nostri compagni d'Italia che ai loro sforzi per organizzare la democrazia socialista italiana arrida pieno successo. »

« Un ottimo segno dei progressi fatti dal partito in Italia è l'essere affine riesciti a fondare un gran giornale settimanale, la *Lotta di classe*, che al Congresso di Genova dovrebbe diventare l'organo centrale del partito. La direzione è affidata al valoroso compagno Prampolini e, giudicando dal primo numero, noi raccomandiamo questo eccellente giornale ai nostri connazionali delle provincie italiane dell'Austria. »

L'organo centrale del partito operaio francese, il *Socialiste*, saluta esso pure il nostro giornale come uno strumento essenziale per l'organizzazione delle forze operaie in Italia.

Noi ringraziamo tutti questi confratelli delle buone parole: ma, lo ripetiamo, esse non vanno tanto a noi, vanno piuttosto girate al nuovo e risoluto atteggiamento che il Partito ha preso — che gli dà le forze di camminare e che non abbandonerà mai più.

IL CONGRESSO DEGLI ANARCHICI

A quanto rileviamo dai giornali, il manipolo degli anarchici che impedì ogni lavoro della prima giornata del Congresso, dopo essersi insediato trionfalmente nella sala da noi abbandonata, si insediò non meno trionfalmente in quel povero schema di programma e statuto anch'esso abbandonato, o piuttosto completamente di poi trasformato, nel Congresso dei socialisti in via della Pace.

Dicono che il cuculo abbia costume di deporre le proprie uova nei nidi d'uccelli d'altra razza per risparmiarsi la fatica del nidificare e del covare. Ma il cuculo, più avveduto degli anarchici, sceglie dei nidi ben orditi e che non possono sostenere le uova. Viceversa gli anarchici del Congresso gli hanno levato anche le poche pagliuzze che, bene o male, lo tenevano assieme.

Infatti fu votato un ordine del giorno nel quale, premesso che non si deve avere la menoma sfiducia nell'azione dello Stato, dei Comuni, ecc., ecc., tuttavia si lascia piena autonomia alle sezioni del partito in tutte le manifestazioni della vita pubblica.

Un partito i cui membri in tutte le manifestazioni della vita pubblica fanno ciascuno quel che gli garba anche in contraddizione ai compagni, è una trovata in fede nostra curiosa, e non ci voleva meno che il talento degli anarchici per andarla a scovare.

Forse essi trovarono più utile di applicare invece norme direttive alla loro vita privata; ma allora la famosa libertà anarchica dove va a finire?

È vero che, come presero il nostro salone e il programma da noi rigettato, così presero anche il nostro nome di partito dei lavoratori. Ora, come sempre, ogni loro sforzo è rivolto a vivere della nostra vita e quindi si scambiano, con comunicati ai giornali, a far credere agli ingenui che loro son noi, e a tal uopo hanno perfino rinfoderato il titolo di anarchici.

Essi s'illudono che il mondo sia troppo più cretino del vero. Decisamente aveva ragione il filosofo che scrisse: « ciascun uomo giudica sempre gli altri un po' da sé stesso. »

Viene pure stampato, a proposito del Congresso degli anarchici, che essi esclusero dal loro nuovo partito tutti coloro che non siano puramente lavoratori manuali.

Il piccante della cosa è questo: la proposta venne fatta da un esercente, negoziante in vino, il quale, viceversa, nonchè uscire dal partito, si lasciò collocare nel Comitato centrale del medesimo.

L'anarchismo ha superato se stesso!

Dobbiamo aggiungere, per lealtà di cronisti, che i giornali moderati colmano di simpatie e di elogi i disturbatori del Congresso di Genova e incoraggiano gli operai a seguire la via di quei dissidenti.

L'autorevole *Opinione* — cui si associa il *Pungolo* — è completamente tranquillizzata dalla speranza che, messi all'ostracismo i « tribuni socialisti », gli operai diverranno una massa facilmente trattabile. Senza la suggestione dei socialisti — scrivono quei giornali — gli operai non avrebbero fatto né i disordini di Lione, né le barricate del 48 a Parigi, né la Comune del 71. Rallegramenti cordiali agli operai trattabili dell'*Opinione!*

Le scappatoie del Pungolo

Al *Pungolo*, che ci aveva sfidato a provare la possibilità legale delle clausole a difesa degli operai negli appalti comunali, noi rispondemmo che — a parte la considerazione che le leggi sarebbero modificabili — in realtà non v'è legge in Italia che vi ponga divieto; e sfidammo il *Pungolo* a sua volta a provarci il contrario.

Il *Pungolo* risponde che quando si prescinde dalle leggi vigenti è inutile discutere.

Se questo è modo di ragionare lasciamo giudichi chi ha sale nella zucca.

In un successivo articolo, poi, richiamato dalla *Lombardia* a scrivere meno spropositi, il *Pungolo* ci osserva che, se si pongono restrizioni allo sfruttamento, gli imprenditori smetteranno di concorrere agli appalti comunali.

Gran Dio! Quale tremenda disavventura!

Pur troppo, colla *Lombardia* — che ci dà piena ragione — noi pensiamo che cotesto pericolo, data la golosità degli imprenditori, è per lo meno molto problematico.

Comunque, se gli imprenditori scappassero e i Comuni facessero i lavori in economia, o meglio ne avvantaggiassero le *Cooperative operaie*, non saremmo noi — creda pure il *Pungolo* — che correremmo dietro traslati agli imprenditori.

Se ne vanno? — Buon viaggio, buon viaggio, buon viaggio, amici carissimi!

Intanto chi sfugge alla questione che ha posto egli medesimo — e cioè alla questione legale — è proprio unicamente il *Pungolo*.

Dal quale — dottissimo e professorissimo — attendiamo sempre (e attenderemo per un pezzo!) la indicazione di quel tale paragrafo di legge che vieta un provvedimento che la stessa *Lombardia* trova non solo giusto e morale, ma necessario, urgente e *possibilissimo*; poichè (essa dice) non si tratta di far volare uno... sproposito (non diciamo un redattore) del *Pungolo*.

**NOSTRE CORRISPONDENZE
DALLA ROMAGNA**

Russi (Ravenna), 16 agosto.

Domenica scorsa il Circolo socialista inaugurava la sua sede con una modesta e simpatica festa alla quale presero parte anche le Società socialiste confederate del Godo e di S. Pancrazio.

Così la giovane e fiorente Associazione ha dato di sé e della propria attività una affermazione ed una prova materiale e morale che sarà senza dubbio feconda per la propaganda delle idee socialiste. Perché nelle due camerette, che lo spirito di sacrificio e di solidarietà di tutti i soci ha convenientemente arredate e provviste di libri, di giornali e di ritratti, converranno spesso ad ist. uirsi, a discutere, a rafferinarsi, come domenica scorsa, colla persuasiva evidenza dei fatti piuttosto che con pomposi discorsi, operai, contadini, commercianti, professionisti — tutti quanti si vogliono occupare con amore e con studio della più importante questione che agiti il pensiero moderno.

Questa concordia di intenti e di lavoro, questa scrupolosa e sentita coerenza, per la quale anche di recente il Circolo, *mantenendosi nella pura e fondamentale lotta di classe*, rifiutava logicamente il proprio appoggio nelle elezioni amministrative a vecchi amici, malgrado ciò rendesse possibile il trionfo degli avversari più diretti e più fieri delle rivendicazioni operaie, saranno certo di esempio e di stimolo al partito socialista di tutta la Romagna; ove, più che altrove, esso trova per la forza di tradizioni non ancora spente, per l'intensità delle passioni antiche, più laboriosa e difficile quest'opera di separazione e di epurazione; e danno fin d'ora diritto e incoraggiamento al Circolo Socialista di Russi di dare, come ne ha intenzione, opera ad una migliore e più vasta organizzazione della parte socialista nella provincia di Ravenna.

DALLE MARCHE.

Fano, 17 agosto.

Per i festeggiamenti del 28 corr., 30° anniversario della fondazione della Società operaia di mutuo soccorso, i 37 soci (su 800 circa iscritti), intervenuti alla seconda adunanza, hanno preventivate lire *duemila*; e ciò, mentre a Fano (evviva l'ordine borghese!) regna sovrana la disoccupazione, tanto da aversi — necessariamente — un numero rilevante di soci morosi, e moltissime famiglie, che versano nella più squallida miseria.

È sconfortante, ma nel contempo istruttivo il fatto che, mentre da una parte un comitato di signore, raccoglie oggetti e fa... *fiere di beneficenza* per lenire tanta miseria, dall'altra, per volere di un Consiglio direttivo... *democratico* di una Società operaia, seguito da pochi soldati, si spendono migliaia di lire per... *vattela a pesca*.

È da augurarsi che certe baldorie snebino sempre più la mente dell'operaio, il quale deve da sé e per sé combattere le battaglie emancipatrici!

Qui il partito repubblicano-borghese è completamente liquidato per causa... *intrinseche* ed *estrinseche*.

Si è però sviluppata una forte corrente di simpatia per le idee socialiste. Che gli elementi più attivi ed intelligenti si uniscano in « Comitato di propaganda » e fra tre o quattro anni il partito socialista a Fano potrà essere padrone della situazione, a patto però che, tenendo conto del mondo *vivente e vero*, si combattano, rivolto sempre il pensiero alla meta ultima, le battaglie di ogni ora, di ogni giorno.

Una bella cosa intanto sarebbe quella di rifare, alla prima elezione, quasi a nuovo le cariche della Società operaia, nominando persone... *moderne*. Così, invece di baccanali, potremo avere non solo la costruzione delle case operaie, la quale darà pane, lavoro e alloggio a tanta povera gente, ma dalla rudimentale associazione del mutuo soccorso potranno sorgere altre forme, le quali devono servire alla classe lavoratrice di difesa e di mezzo alla propria emancipazione.

Operai, siete il numero; sappiate essere la forza per poter fare la vostra vera festa!

L'estensione presa dalla relazione del Congresso ci obbliga a dilazionare molte corrispondenze; fra l'altro una di TRIVIGLIO che contraddice ad alcuni apprezzamenti già da noi pubblicati.

Ne terremo indubbiamente calcolo nel numero venturo.

Movimento Operaio Internazionale

Svizzera

Congresso internazionale tipografico in Berna. — Nei giorni 25, 26 e 27 del corrente mese, si terrà a Berna il secondo Congresso internazionale tipografico, per discutere sulle questioni:

1° rapporto sulla fondazione d'una Federazione tipografica internazionale; discussione dello statuto;

2° relazione sulla questione della regolarizza-

zione del sussidio di viaggio, dal punto di vista internazionale;

3° regolarizzazione del garzonaggio (*apprentisage*).

Queste questioni, le principali proposte dall'Associazione tipografica italiana, erano già poste all'ordine del giorno del 1° Congresso internazionale tenuto a Parigi nel 1879, ma, mancando di un progetto onde basare la federazione internazionale, vennero rimandate all'attuale Congresso, incaricando la Svizzera romana della compilazione dello Statuto.

Inoltre i Congressisti saranno chiamati a discutere sulle seguenti proposte dell'operaio tipografo di Berlino, Vittorio Geutei:

1.° Il Congresso nominerà un ufficio incaricato di dirigere i movimenti di tariffa, tenendo sempre conto delle situazioni speciali delle Sezioni.

2.° Il Congresso eletto all'uopo preparerà un progetto di Statuto, che verrà sottoposto all'approvazione generale.

3.° Il contributo federativo è *volontario* e sarà realizzato per mezzo di marche distinte *nazionali*, uniformi, cioè con timbrature. Come base servirà un contributo ebdomadario di cent. 10 o del valore equivalente.

4.° La Federazione tipografica si unirà ai movimenti generali operai per ottenere le otto ore.

5.° Il Congresso non si deve pronunciare sulla fondazione d'un organo internazionale autonomo; sarà piuttosto obbligato il Comitato direttivo a comunicare tutti i fatti occorrensi a tutti i giornali ufficiali delle diverse Federazioni, dove l'influenza può essere considerata come preponderanza.

Le Federazioni che interverranno al Congresso, sono, fino ad oggi: Italia, Germania, Alsazia-Lorena, Austria, Ungheria, Svizzera Romana, Olanda, Francia, Spagna, Bulgaria, Svizzera tedesca, nonché altre associazioni autonome della Francia e della Germania. A rappresentante della Federazione italiana, venne nominato Carugati Angelo, presidente del Comitato Centrale.

Milano operaia

Lo sciopero delle tessitrici scoppiato, com'è noto, allo stabilimento Schoch continua malgrado i tranelli e le pressioni d'ogni sorta di cui quelle lavoratrici sono vittime, malgrado la intimidazione di un nugolo di guardie e di carabinieri mandati sul posto.

Le ragioni dello sciopero sono dimostrate dall'appello seguente, che pubblichiamo integralmente, augurandoci che la sottoscrizione, di cui daremo conto, riesca una prova imponente della simpatia della cittadinanza e della solidarietà dei lavoratori verso queste povere martiri di uno sfruttamento spinto agli estremi.

Milano, 16 agosto.

Cittadini!

Come la cittadinanza sa, le operaie tessitrici dello stabilimento Schoch sono da parecchi giorni in sciopero.

Molto tempo prima dello sciopero esse lavoravano a giornata guadagnando L. 1,50 al giorno. La giornata era di 10 ore.

Dopo, lavorarono a fattura guadagnando L. 1,50 al giorno, ma con una giornata di 12 ore di lavoro.

Ora, il signor Schoch aveva introdotto da una quindicina di giorni una tariffa di suo arbitrio, in seguito alla quale le tessitrici, lavorando su due telai e quindi facendo ciascuna il lavoro di due operaie, percepivano in media 80 centesimi al giorno, lavorando 12 ore.

Dalla prova fatta constatarono che a quelle condizioni era per esse impossibile l'esistenza; e quindi si astennero dal lavoro.

Si noti che invece le operaie dello stabilimento di tessitura Oglivetti guadagnano in media, pur lavorando 12 ore, L. 1,75 al giorno; quelle dello stabilimento Cova guadagnano una media di L. 2 al giorno; e quelle dello stabilimento Viganoni, lavorando sopra un solo telaio e soltanto 11 ore al giorno, guadagnano L. 1,25 in media.

Taciamo delle fabbriche estere dove è noto che la mano d'opera è meglio retribuita.

Cittadini!

Sono madri — quasi tutte — che, confidando in le loro pene, a voi si rivolgono in nome della solidarietà umana: — sono vedove, qualcuna delle quali ha perfino cinque figli da mantenere; — sono mogli col marito disoccupato; — sono bambini a cui le privazioni sarebbero una lenta agonia.

Milano si è sempre sentita sorella ai miseri colpiti da immeritata sventura, e sorella si sentirà a loro anche in questo caso.

Madri Milanesi!

A voi, specialmente, diciamo: raffiguratevi i vostri adorati bambini privi del necessario, pallidi, smunti, gementi, senza un sorriso mai, senza mai una parola gaia sulle labbra! E non diciamo altro; il resto al vostro cuore che indovina.

GNOCCHI-VIANI dott. OSVALDO — ANGELO INZAGHI — GHIRINGHELLI PIETRO — ANGELO INZAGHI — GIACINTO MAJOCCHI — DOMENICO SARBESANA.

NB. — Le offerte saranno rimesse dagli offerenti o dai collettori al signor dott. Osvaldo Gnocchi-Viani presso la Camera del Lavoro.

Conferenza. — Questa sera di sabato 20 corrente, alle ore 9, nella sala dei Figli del Lavoro (via Bramante 39), Giuseppe Croce tratterà, in contraddittorio, della *Necessità del proletariato della partecipazione alle elezioni amministrative e politiche*. Accesso con biglietti personali.

Camera del Lavoro

Sabato 20 agosto.

L'Unione decorativa fra Pittori, Imbiancatori e Stuccatori si raduna alle 8 1/2 pom., per comunicazioni importantissime e nomina generale delle cariche. Accesso libero ai colleghi della stessa arte anche se non soci.

Domenica 21 agosto.

La Società pettinai invia i suoi soci a seduta generale per discussioni importanti ad un'ora pomeridiana.

I Suolini soci e non soci sono convocati alle ore 9 1/2 di mattina per prendere importanti deliberazioni.

Angelo Bottagisi, gerente responsabile.

Milano — Tipografia degli Operai (Società cooperativa).